



Per GIOVEDÌ 22 MARZO 2018 Giovedì della quinta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 8,51-59

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Ancora una volta Gesù provoca i suoi interlocutori e provoca anche noi.

Lo fa dicendo che Lui ha una soluzione anche per la morte, situazione che in realtà ci pone problemi, paure, turbamento.

La morte ci angoscia fundamentalmente per due motivi:

temiamo che ciò che siamo, che tutto quello che abbiamo vissuto finisca nel nulla;

temiamo che vengano troncati definitivamente tutti i vincoli

di rapporti di amicizia che abbiamo intessuto...

che l’amore, che ha dato senso e gioia alla nostra vita, finisca.

Gesù ci dice che la fedeltà alla sua parola ci libera da questo paura della morte.

Infatti:

“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio...

Agli occhi degli stolti parve che morissero... Ma essi sono nella pace...

La loro speranza è piena di immortalità” (Sap. 3, 1ss)

“Anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con Lui” (1Tess. 4,14)

“Chiunque crede e vive in me, non morrà in eterno” (Gv. 11,26)

“Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io” (Gv. 14,3)

La Pasqua ce lo assicura:

la risurrezione è la parola ultima e definitiva,

per Gesù e per tutti coloro che credono in Lui.

*Grazie Signore, perché sempre la tua parola
ci apre alla fiducia e dà senso alle nostre giornate.*

Fa’ che sentiamo la forza della tua presenza,

aiutaci, pieni del tuo amore, ad essere sempre dalla parte della vita.

Rendici solidali con tutti perché

sappiamo condividere la tristezza di chi sta male,

la sfiducia di chi è solo o è stato abbandonato,

la disperazione di chi ha perso una persona cara,

lo scoraggiamento di chi ha subito un insuccesso.

Daremo così il nostro contributo perché la vita sempre trionfi.

Buon cammino di quaresima e buona giornata. Don Sandro